# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1903** — **Roma — Lunedì 7 Dicembre** — **Numero 288**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione | | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


**Domani 8 dicembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.**

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Roselli Francesco ha dichiarato di avere smarrite le medaglie da deputato rilasciategli nelle Legislature XX e XXI; e che eguale dichiarazione venne fatta dall'on. ex-deputato Lioy Giuseppe, per la medaglia da deputato rilasciatagli nella Legislatura XIV.

Roma, addì 5 dicembre 1903.

*I Questori della Camera*
GIORDANO-APOSTOLI.
BISCARETTI.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **CCCCLX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Anonima dei Tramways provinciali di Napoli, rappresentata dal sig. Camillo Poulet, è autorizzata a costruire e ad esercitare una tramvia a trazione elettrica da Napoli a Capodichino, Arzano, Grumo Nevano e S. Antimo, con diramazione da Grumo a Frattamaggiore;

Art. 2.

La predetta linea sarà costruita a scartamento ordinario, e, pei tronchi Capodichino-Arzano-Grumo Nevano e Grumo Nevano-Frattamaggiore in conformità dei progetti esecutivi, a firma Poulet, dichiarati ammissibili dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col voto n. 268 del 25 maggio 1903, e visti, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e pel tronco Grumo Nevano-S. Antimo in conformità del progetto esecutivo da redigersi secondo il progetto di massima 5 marzo 1902, a firma Poulet, ritenuto ammissibile dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col voto n. 851 del 24 gennaio 1903;

Per l'esercizio di detta linea dovranno osservarsi le di-

sposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, nonchè le condizioni del disciplinare firmato ed accettato in data 29 settembre 1903 dal sig. ing. Camillo Poulet quale rappresentante della detta Società.

Art. 3.

Lo stesso disciplinare 29 settembre 1903 s'intende, da oggi esteso, anche all'esercizio della linea Napoli-Capodichino-Giugliano-Aversa con diramazione per Giugliano e variante per S. Antimo, e della linea Napoli-Capodichino-Casoria Caivano, già costruite e trasformate a trazione elettrica, in surrogazione degli altri due disciplinari approvati ed annessi ai Nostri decreti 18 ottobre 1899, n. CCCX e 17 settembre 1900, n. CCLXXVI.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

N. 1834 del repertorio

*Atto di obbligazione della Società anonima dei Tramways Provinciali di Napoli per ottenere la concessione di esercitare, ad uso pubblico, col sistema di trazione elettrica, alcune linee tramviarie sul territorio delle provincie di Napoli e Caserta.*

REGNANDO
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno millenovecentotre il giorno ventinove settembre nel palazzo della Prefettura in Napoli.

Innanzi al consigliere di Prefettura conte Vittorio dott. Bardesono, rappresentante l'Amministrazione dello Stato, pel sig. Prefetto e pel sig. consigliere delegato, impediti, con l'intervento del segretario di Prefettura, delegato alla stipulazione dei contratti, signor Enrico Pisacane ed alla presenza dei sottoscritti cogniti ed idonei testimoni, si è personalmente costituito il sig. ing. Camillo Poulet del fu Francesco, nato a Liegi (Belgio), direttore a Napoli della Società anonima dei Tramways Provinciali, nella qualità di mandatario della Società medesima, giusta deliberazione fattagli dal Consiglio d'Amministrazione di essa Società, sedente in Bruxelles, con deliberazione 7 agosto 1903, come da certificato della stessa data rilasciato dal Presidente del suddetto Consiglio d'Amministrazione, allegato al presente atto.

PREMESSO:

Che la Società anonima dei Tramways Provinciali di Napoli, come sopra rappresentata, ha chiesta la concessione di esercitare, ad uso pubblico, e col sistema di trazione elettrica, alcune linee tramviarie sul territorio delle provincie di Napoli e Caserta;

Si conviene e si stabilisce quanto appresso:

Art. 1.

La Società anonima dei Tramways Provinciali di Napoli si obbliga ad esercitare col sistema di trazione elettrica, le seguenti linee tramviarie nel territorio delle provincie di Napoli e Caserta;

Si conviene e si stabilisce quanto appresso:

1. Napoli — Capodichino — Giugliano — Aversa, con diramazione per Giugliano e variante per S. Antimo;
2. Napoli — Capodichino — Casoria — Caivano;
3. Napoli — Capodichino — Arzano — Grumo Nevano — S. Antimo con diramazione da Grumo Nevano a Frattamaggiore.

Le linee di cui ai nn. 1 e 2, già esercitate col sistema di trazione a vapore, furono trasformate per potervi esercitare la trazione elettrica, giusta i progetti presentati in data 23 luglio 1898 e 14 novembre 1899 a firma del sig. cav. Camillo Poulet, ed annessi ai disciplinari approvati coi RR. decreti 18 ottobre 1899 e 17 settembre 1900, nn, 310 e 276.

La linea di cui al n. 3 pei tronchi Capodichino-Arzano-Grumo Nevano e Grumo Nevano-Frattamaggiore sarà costruita secondo i progetti esecutivi a firma del prefato sig. ing. cav. Camillo Poulet ritenuti ammessibili dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, con voto n. 268 del 25 maggio 1903, pel tronco Grumo Nevano-S. Antimo, secondo il progetto esecutivo da presentarsi e da redigersi in conformità del progetto di massima 5 marzo 1902 a firma dello stesso sig. Poulet, ritenuto ammessibile con voto n 854, 14 gennaio 1903 del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Le dette linee, a scartamento normale, saranno armate con rotaie Vignolle del peso non inferiore a kg. 22.50 per m. 1 per i tratti migliaiati e con rotaie a gola del peso non inferiore a kg. 42400 per m. 1 in tratti basolati

Il numero degli scambii lungo le linee dovrà essere tale per lo incrocio dei treni da poter rispondere alle esigenze dell'orario che per ciascuna linea verrà proposto dalla Società. Gli estremi delle linee dovranno essere dotati di un doppio binario con gli opportuni scambî per le necessarie manovre relative alla composizione dei treni.

Per le linee Napoli-Aversa e Napoli-Caivano esistenti all'epoca dell'andata in vigore della legge 27 dicembre 1896, n. 561, le linee di massima sporgenza del materiale rotabile potranno essere conservate come si trovano, salvo, pei tratti delle tramwie a modificarsi, ad uniformarsi alle disposizioni dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 681. Qualora però si riscontrassero inconvenienti, o la larghezza delle vetture automotrici fosse maggiore di quella delle vetture rimorchiate o dapprima in servizio, si dovrà provvedere a che la massima sporgenza corrisponda alle disposizioni di legge.

Per le altre linee, invece, da costruirsi dovranno essere osservate le prescrizioni tutte di cui al citato art 2 della legge 27 dicembre 1896, salvo quei casi in cui volta per volta verrà riconosciuta dalla competente Autorità governativa l'impossibilità di applicare tali prescrizioni.

Art. 3.

L'energia elettrica occorrente, per l'esercizio delle linee verrà generata in una officina di produzione presso l'attuale deposito di Capodichino, giusta i piani compresi nel progetto in data 23 luglio 1898.

L'officina dovrà produrre contemporaneamente corrente continua e trifasica mediante due dinamo della potenza ciascuna di 225 kilowats.

La corrente continua della tensione di 550 volts, sopperirà direttamente al servizio delle tratte di linee più prossime all'officina; la corrente trifasica a 5000 volts, invece, verrà inviata a due sottostazioni, l'una presso la località detta colonne di Giugliano, l'altra lungo la strada che da Casoria va ad Afragola, ed ivi, mediante trasformatori rotati, verrà trasformata in corrente continua a 550 volts, la quale alimenterà i tratti di linea più lontani dall'officina.

Nell'officina centrale dovrà inoltre essere impiantata una dinamo di riserva della potenza di 225 kilowats.

Art. 4.

Le linee saranno a filo aereo con ritorno della corrente per le rotaie.

I feeders saranno sotterranei per i tratti da Porta Capuana a Capodichino, aerei per gli altri tratti di linea. Le modalità tecniche per la sospensione dei fili alimentatori e del filo di servizio, dovranno essere approvate dall'Ispettore Capo delle Strade Ferrate del Circolo di Napoli ed essere tali da non arrecare alcun pregiudizio alla Pubblica Sicurezza.

Art. 5.

La linea Napoli Casoria-Caivano e la diramazione Grumo Nevano-Frattamaggiore, attraverseranno a raso la linea ferroviaria Napoli-Foggia, rispettivamente ai km. 188274 e 184170 da Foggia presso le stazioni di Casoria e Frattamaggiore.

Il numero dei viaggiatori che potranno prendere posto nelle vetture motrici ed in quelle rimorchiate sarà volta per volta determinato in base al tipo della vettura proposto e dovrà essere indicato da apposita iscrizione tanto nell'interno delle vetture, quanto all'esterno sulle piattaforme.

Art. 6.

La Società deve presentare i tipi dettagliati delle vetture motrici e di quelle rimorchiate, la cui costruzione dovrà essere sorvegliata tanto da funzionari tecnici della Società concessionaria, quanto, ove lo si stimerà opportuno, da funzionari governativi all'uopo delegati. Tutte le vetture dovranno essere munite dei freni e degli apparecchi di sicurezza che verranno imposti dall'Ispettorato Generale delle Strade Ferrate nell'interesse della sicurezza dell'esercizio.

Art. 7.

Le vetture motrici e rimorchiate che la Società concessionaria intende mettere in circolazione sulle sue linee, dovranno prima essere collaudate e verificate dal R. Ispettorato delle Strade Ferrate del Circolo di Napoli con le norme in vigore.

Art. 8.

Sulla piattaforma anteriore delle vetture motrici non potranno prendere posto i viaggiatori.

Art. 9.

Oltre le prescrizioni riportate nei precedenti articoli, la Società concessionaria si obbliga di osservare le prescrizioni tutte contenute nella legge 27 dicembre 1895, n. 561, riflettente le tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche e nel relativo Regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900; nonchè in tutte le altre leggi, Regolamenti, decreti ed istruzioni emanati e da emanarsi dal Governo riguardanti l'impianto e l'esercizio delle tramvie a trazione meccanica, la polizia stradale e la trasmissione a distanza dell'energia elettrica.

Art. 10.

Per tutte le linee che formano oggetto della presente concessione, la Società dovrà presentare un Regolamento unico da approvarsi dalla R. Prefettura di Napoli dietro il parere del R. Ispettore Capo del Circolo di Napoli.

Per quanto riguarda le misure da adottarsi per garantire la sicurezza dell'esercizio ferroviario nonchè di quello tramviario, la Società concessionaria si obbliga di osservare le prescrizioni tutte che emergeranno da appositi atti di convenzione da stipularsi fra essa Società e la Società esercente la Rete Adriatica, da approvarsi dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.

Art. 11.

Prima di incominciare i lavori di trasformazione ed impianto delle linee e che formano oggetto del presente disciplinare, la Società concessionaria dovrà presentare al R. Ispettore Capo del Circolo di Napoli un esemplare completo dei progetti approvati.

Art. 12.

Tutte le spese di diaria e trasferte per visite ed ispezioni eseguite dagli Uffici tecnici governativi durante la costruzione delle linee, di cui all'art. 1 del presente atto, saranno a carico della Società concessionaria, la quale dovrà depositare una congrua somma, se richiesta dal Prefetto di Napoli.

Art. 13.

La Società concessionaria dovrà sopportare tutte le spese occorrenti per gli eventuali lavori che l'Amministrazione dei telegrafi dello Stato richiederà di eseguire per la tutela delle linee telegrafiche e telefoniche governative in dipendenza degli impianti delle tramvie di cui all'art. 1 del presente atto.

Art. 14.

Le spese tutte inerenti al presente disciplinare, sua registrazione, carta bollata, scritturazione ecc., sono a carico della Società Anonima dei Tramways provinciali di Napoli, concessionaria.

Art. 15.

Il presente disciplinare sostituisce gli altri due annessi decreti Reali 18 ottobre 1899, n. CCCX e 17 settembre 1900, n. CCLXXVI (Parte supplementare) per la trasformazione a trazione elettrica, delle linee Napoli-Aversa e Napoli-Caivano.

Art. 16.

Per gli effetti del presente atto il sig. Camillo Poulet, nella suindicata qualità, ha eletto domicilio legale in Napoli presso la Direzione dei Tramways Provinciale di Napoli, alla via del Campo di Marte.

E previa lettura fattane dal segretario a chiara ed intelligibile voce in presenza dei testimoni il presente atto è stato sottoscritto come appresso.

Firmati:
Camillo Poulet.
Vittorio Bardesono.
Nicola de Salvo, teste.
Vincenzo Labate, teste.
Enrico Pisacane, segretario.

Par délibération de ce jour, le Conseil d'Administration de la Société Anonyme des Tramways Provinciaux de Naples à Bruxelles délégue à son Directeur à Naples, Monsieur Camillo Poulet, le pouvoir de signer pour elle, en son nom et place, le disciplinaire relatif à la ligne Casoria-Arsano-Grumo avec diramation Grumo-Frattamaggiore.

Bruxelles, 7 Août 1903.

L'Administrateur délégué
BACKER.

Le Président
VICTOR FRIS.

Vu pour légalisation de la signature de M. M. Victor Fris et De Backer

Bruxelles, le 26 Août 1903.

Pour le Bourgmestre
L'Echevin Délegué
LEURS.

Vu pour légalisation de la signature de M r Leurs — Apposé ci dessus.

Bruxelles, le 27 Août 1903.

Pour le Ministre des Affaires Etrangères
DE CHEF de BUREAU, délégué.
CAN.

Visto per legalizzazione della firma del sig. Can qui retro apposta.

Bruxelles, addì 28 agosto 1903.

Il R. Console - Il vice Console
DE VANDRE.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Taranto (Lecce).*

Sire!

In seguito a numerosi ed insistenti reclami, fu da un Ispettore Generale del Ministero dell'Interno, eseguita una accurata inchiesta sull'Amministrazione comunale di Taranto, la quale accertò

molteplici irregolarità, dipendenti principalmente dalla tendenza degli amministratori a compiere atti di favoritismo e di partigianeria, nonchè dall'erroneo indirizzo dato alla civica azienda.

Mentre tutti i servizi pubblici in genere lasciano molto a desiderare nel loro funzionamento, la finanza comunale trovasi ridotta in condizioni di eccezionale gravità; onde, per evitare mali peggiori, l'amministrazione ha deliberato di contrarre un prestito di L. 1,812,600, destinato alla dimissione dei vari debiti.

Sono presentemente a buon punto gli atti relativi a siffatto mutuo; ma il Governo di Vostra Maestà assumerebbe una responsabilità grave, se ponesse una così considerevole somma a disposizione di un'Amministrazione che, per i suoi precedenti, non dà bastevole affidamento, se lasciasse che l'Amministrazione medesima desse compimento ad una operazione che può decidere per un lungo periodo di anni dell'avvenire di quella importante città.

Occorre in questo stato di cose fare appello al corpo elettorale perchè abbia modo di esprimere il suo giudizio sugli attuali amministratori, e perchè la nuova Amministrazione, che dovrà risolvere così gravi problemi, appaia confortata e sostenuta dalla pubblica fiducia.

E siccome urge affrettare la risoluzione delle difficoltà finanziarie più innanzi accennate, essendo ogni ulteriore ritardo di grande nocumento alla già dissestata civica azienda, così ritengo indispensabile sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Taranto.

## VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

**Visti** gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Taranto, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Attilio Jehan de Johannis è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 21 ottobre 1903, n. 426, che ha ammesso l'industria della preparazione delle vernici a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato;

Veduto il decreto Ministeriale 15 novembre p. p., n. 13919, che stabilisce le condizioni da osservarsi per l'adulterazione dell'alcool, destinato all'impiego nell'industria suddetta;

Veduta la legge 22 marzo 1903, n. 152, sugli spiriti adoperati nelle industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto 21 ottobre 1903, n. 419;

Sentito il Laboratorio Chimico Centrale delle Gabelle;

**Determina:**

*Articolo unico.*

Il denaturante da fornirsi dallo Stato, a termini dell'articolo 1° del decreto Ministeriale 15 novembre p. p., n. 13919, sarà distribuito dal Laboratorio denaturanti di Milano, al prezzo di lire sette per ogni ettolitro di alcool da denaturare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 6 dicembre 1903.

*Pel ministro*
A. MAJORANA.

## IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale del 20 novembre 1903, con cui fu costituita, sotto la presidenza del conte Adeodato Bonasi, senatore del Regno, la Commissione giudicatrice del concorso per dieci posti di volontario nella carriera consolare;

Ritenuto che l'on. conte Bonasi, per ragioni di famiglia, ha declinato l'incarico affidatogli;

Determina quanto segue:

In sostituzione dell'on. conte comm. Adeodato Bonasi, senatore del Regno, la presidenza della Commissione predetta è affidata all'on. comm. avv. Enrico Caselli, senatore del Regno, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma.

Roma, 5 dicembre 1903.

*Pel Ministro*
*Il Sottosegretario di Stato*
G. FUSINATO.

# MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 919.144 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L 575, al nome di Collo *Carlotta* di Luigi, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Chieri (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Collo *Maria Carlotta* di Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INDICAZIONE DI USUFRUTTUARIA DI RENDITA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 561,925 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 410 al nome di Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, Giuseppa, Emilia e Marianna, minori nati da Centonze Paolo e Milano Teresa e dei figli nascituri dai medesimi, sotto l'Amministrazione del detto loro padre domiciliato in Napoli e col diritto di accrescere fra loro con annotazione di vincolo *d'usufrutto* vitalizio a *Redolatti Concetta fu Giovanni, nubile,* fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi ad usufrutto vitalizio a favore di *Redolatto* Concetta fu Giovanni, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 novembre 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,267,060 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Benvenuto Anna di *Giuseppe*, moglie di Gardin Andrea, domiciliata in Roma, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Giovanna Benvenuto fu Angelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benvenuto Anna di *Eugenio*, con la medesima annotazione, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 666,487 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Castellazzi *Filippo*, *Nunziata*, Federico, Carlo, Alessandro, Cesare e Camillo del fu maggiore generale Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Felicita Rivetta, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castellazzi Filippo, *Francesca-Giovanna-Emilia-Annunziata detta Nunziata*, Federico, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1903.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI

**Direzione Generale del Tesoro** *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 dicembre 1903, in lire 100,00.

## AVVERTENZA.

*Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 7 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.*

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 dicembre 1903, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

*5 dicembre 1903:*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 103,83 3/4 | 101,83 3/4 |
| | 4 1/2 % *netto* | 102,45 1/8 | 101,32 5/8 |
| | 4 % *netto* | 103,49 1/8 | 101,49 1/8 |
| | 3 1/2 % *netto* | 102,80 1/4 | 101,05 1/4 |
| | 3 % *lordo* | 73,95 | 72,75 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Sabato 5 dicembre 1903

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI PRAMPERO segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. Comunica un telegramma della vedova del deputato Menotti Garibaldi, che ringrazia il Senato dell'omaggio reso alla memoria del compianto consorte.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904 »*, (N. 218).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro ed al relatore.

Dà facoltà di parlare al relatore senatore Colombo.

COLOMBO, relatore. Il suo cômpito in questa discussione è molto modesto, perchè i vari oratori si limitarono soltanto a fare alcuni voti, ai quali risponderà l'onorevole ministro.

Senonchè egli deve esprimere il suo avviso sull'ordine del giorno proposto dal senatore Ponti, che suscitò una vivace discussione.

Quanto alle osservazioni fatte dal senatore Carnazza-Puglisi, con le quali questi rilevava che gravi danni potrebbero derivare da privilegi accordati alle cooperative, alla libertà di lavoro e di commercio, l'oratore fa notare che il concetto dell'ordine del giorno del senatore Ponti è che il Governo debba incoraggiare le cooperative che hanno di mira il benessere delle popolazioni operaie.

In questo senso, la Commissione di finanza non può non accettarlo.

Per ciò che riguarda l'istruzione agraria, impartita per mezzo delle cattedre ambulanti, la distribuzione dei concimi e le stazioni enologiche, egli crede che il ministro possa accettare le raccomandazioni fatte dal senatore Visocchi.

Al senatore Carta-Mameli, che lamentò la continua diminuzione dei boschi, e specialmente dei sughereti, l'oratore risponde che riconosce le difficoltà, che sempre in Italia hanno trovato le leggi relative al rimboschimento.

Raccomanda quindi al ministro di prendere a cuore questa questione.

Per ciò che spetta poi specialmente ai sughereti, egli dubita che vi sia una tendenza a surrogarla con altre colture; in tal caso bisognerebbe lasciare le cose andare per il loro verso.

Quanto all' insegnamento professionale, rammenta che è stato dal precedente Gabibetto presentato un progetto di legge per il passaggio degli istituti tecnici dal Ministero dell' istruzione pubblica a quello dell' agricoltura, salvo le discipline fisiche e matematiche.

Egli non crede che questo passaggio, così come era stato ideato, possa essere effettuato. Lo scindere l'istituto tecnico porterebbe a risultati esiziali.

Ritiene che il ministro, se la questione si ripresentasse, saprebbe studiarla e rivederla con l'occhio del professore, e coll'intendimento di fare il bene dell'insegnamento nazionale.

Accenna ad un'altra questione, a quella delle facoltà politecniche, e ricorda che, sorti dei dissensi sulla ripartizione degli insegnamenti fra due istituti di Torino, si pensò di nominare una Commissione per dirimere la questione, ed avvisare ai modi come avere un' università politecnica. Quella Commissione, riunita una volta, non fu più convocata finora, e il relatore, confidando che ad ogni modo l'opera sua sarà proficua, richiama per ora l'attenzione del ministro specialmente sulla ripartizione degli insegnamenti fra il museo industriale e la scuola del Valentino a Torino.

La difficoltà, secondo l'oratore, consiste nel fatto che vi sono due enti che dipendono da due diversi Ministeri, che per un certo periodo dànno gli stessi insegnamenti, senza che a tutti due preceda un identico ed opportuno periodo di preparazione.

Conclude raccomandando al ministro che prenda i necessarii accordi col collega dell'istruzione, perchè si possa ottenere in Italia una vera e propria università politecnica.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. È riconoscente al Senato dell'ampia discussione fatta in quest'aula sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Risponderà partitamente ai singoli oratori e discuterà alcune delle fatte affermazioni, riservandosi, ove occorra, di completare i *suoi concetti nella discussione degli articoli.*

Elogia ed analizza l'elaborato discorso del senatore Ponti che più specialmente ha trattato della cooperazione nelle sue varie forme. Accenna alle diverse dottrine che in materia di cooperazione sono maggiormente seguite, ed ammette che la legislazione cooperativa sia suscettibile di perfezionamenti e miglioramenti.

Consente con l'onorevole Ponti, il quale ha parlato delle classi rurali in modo chiarissimo, e dei miglioramenti da esse conseguiti per mezzo della cooperazione.

E, pur dissentendo dall'onorevole Carnazza-Puglisi, crede che gl'Istituti cooperativi meritino d'esser aiutati dal Governo.

Vorrebbe veder sviluppate altre forme di cooperazione in tutta l'Italia, e cita, ad esempio, quella per le malattie del bestiame.

Quanto ai probi-viri agrarii ne crede utilissima la istituzione, purchè fosse seriamente ausiliata da disposizioni legislative, specie per quanto ha riflesso ai contratti agrari.

Parla poi dell'abbinamento della cooperazione che è un notevole progresso della vita economica moderna e che potrà dare mirabili frutti per l' avvenire al nostro paese, come già ne ha dati altrove.

Non bisogna poi credere che gli aiuti dati alle cooperative possano costituire un attentato alla libertà del lavoro o del commercio. Cita l'esempio di un sussidio chiesto da una cooperativa, per dimostrare che concederlo non costituisce da parte del Ministero nessun attentato, ma può dirsi invece una vitale corrente di ossigeno data ad un corpo anemico (Benissimo, approvazioni).

Rispondendo alle osservazioni fatte dal senatore Carnazza-Puglisi, il quale non vuole premî, dichiara che non può consentire con lui, se per premî egli ha voluto intendere i modesti sussidî che il Governo può dare alla cooperazione.

Rileva che in Italia la cooperazione ha privilegî, che sono circoscritti entro limiti ristrettissimi, e ciò solo per le piccole forme cooperative.

Non può consentire nemmeno col senatore Carnazza-Puglisi nel concetto che la cooperazione, giunta ad un certo punto, divenga la negazione di se stessa. L'oratore dimostra, con esempi tratti da ciò che avviene in materia di grande cooperazione all'estero, che questo concetto non risponde perfettamente al vero.

A proposito degli scioperi, ai quali fu accennato in ordine ad un problema di politica interna, ed alla quasi ignoranza dello Stato a seguirne il fenomeno, l'oratore si limita per suo conto ad osservare che lo Stato fa uno studio e pubblica una statistica che è forse un documento completo al riguardo.

Quanto alla questione dei latifondi nota che, se il male lamentato dall'onorevole Carnazza-Puglisi è avvenuto talvolta in Sicilia, non può ugualmente dirsi per le altre regioni, forse perchè in esse l'esperimento della divisione fu fatto solo in pochissimi casi, ed in questi, come, ad esempio, per il bosco di Montello, non avvenne il danno deplorato in Sicilia.

Spera che l'esperimento possa farsi su più larga scala, e confida che esso dia tali risultati da far rimpiangere che non si sia cominciato prima.

Quanto alla necessità di risolvere le svariate questioni doganali, accennate dal senatore Carnazza-Puglisi, dichiara che questo è un tema che sta a cuore all'Amministrazione dell'agricoltura. Riguardo poi alla diffusione delle pubblicazioni dell'Ufficio internazionale delle tariffe, l'oratore promette di accogliere i voti manifestati dal senatore Carnazza-Puglisi.

Relativamente alla maggiore diffusione delle cattedre ambulanti dei campi sperimentali, e dei depositi d'istrumenti agrari, raccomandata dal senatore Visocchi, dichiara che nulla lascierà d'intentato, nei limiti consentitegli dal bilancio, per corrispondere convenientemente ai bisogni dell'agricoltura italiana.

Per ciò che concerne i posti di studî per i giovani laureati in agricoltura, accetta il consiglio datogli dal senatore Visocchi. di mandare codesti giovani là dove le condizioni agricole lo richieggano.

Curerà la distribuzione dei concimi chimici, e degli animali da riproduzione nel modo più conveniente a promuovere le colture agrarie e l'allevamento del bestiame.

Crede che il sistema delle tariffe speciali per l'agricoltura possa essere assai giovevole, senza turbare i prezzi del mercato.

Cita in proposito gli esempi del Belgio e della Francia, ove le tariffe speciali hanno grandemente giovato agli agricoltori e aumentato gli stessi introiti ferroviarii.

Quanto alle acque irrigue, promette al senatore Visocchi che per parte sua non frapporrà ostacoli, perchè i desiderati da lui esposti siano raggiunti; assicura intanto che continuerà alacremente la pubblicazione della carta idrografica d'Italia.

Osserva al senatore Carnazza-Puglisi che la scuola di enologia in Sicilia in questi ultimi anni funziona molto bene; avrà commesso forse in principio degli errori, ma oggi ben poco le si può rimproverare; assicura il Senato che le nostre scuole enologiche rispondono sufficientemente al loro scopo.

Assicura poi il senatore Carta-Mameli, che alla questione dei cavalli in Sardegna il Ministero ha, da lungo tempo, rivolta la sua attenzione.

Pei depositi generali degli stalloni ricorda la legge che ne elevò il numero a 800; dice che poi per ragioni di finanza, si dovette ridurre la somma stanziata in bilancio: però gli stalloni governativi oggi sono circa 540 e dichiara che gli esperimenti fatti dal Ministero della guerra sono stati molto utili, come lo dimostrano le relazioni ufficiali.

Si impegna di continuare, col consiglio di uomini tecnici, questo studio, avuto riguardo alle nostre condizioni finanziarie e al desiderio di rendere l'Italia il meno possibile, in questa materia, tributaria dell'estero (Bene).

Quanto ai boschi, lamenta i grandi disboscamenti fatti in Italia, ma rileva che negli ultimi anni si sono rimboscati 400,000 ettari di terreno. Dice che sarebbe felice di far risorgere una disposi-

zione della vecchia legge forestale del 1888, che conferiva dei premî ai proprietari che rimboscassero i loro terreni. Ad ogni modo non trascurerà di studiare una questione, che tanto interessa il nostro paese.

Similmente promette di agevolare, per quanto potrà, la coltura delle quercie da sughero.

In quanto alle scuole agrarie, per le quali il senatore Vischi criticò la scelta degli insegnanti, l'oratore deve rilevare che codesti insegnanti sono desideratissimi dagli agricoltori, e quindi non meritano tutti i rimproveri dell'on. Vischi.

Per ciò che spetta all'istituto della Cassa pensioni per la vecchiaia ed invalidità degli operai, cercherà di diffonderne i beneficî nelle provincie meridionali, ottemperando così ai desiderî del senatore Vischi in una questione che tanto interessa non solo il benessere, ma anche la moralità dei lavoratori. (Bene).

Ringrazia l'onorevole relatore Colombo delle gentili parole rivoltegli. Per i boschi accetta la raccomandazione, e spera soddisfare al desiderio di lui che è anche proprio, come di tutti quelli che hanno a cuore la soluzione del problema gravissimo e complesso.

Quanto alle scuole professionali ne constata lo sviluppo e se ne compiace. Per le scuole tecniche secondarie ottenne nuovi fondi dal ministro del tesoro.

A questo proposito dichiara di avere studiato, la dotta relazione del compianto senatore Cremona, e sottoscrive alle sue conclusioni, con tanta convinzione che oggi stesso si onora di presentare il decreto che ritira il disegno di legge del quale quella relazione si occupa. Per gli istituti tecnici superiori si sente poco edotto a potere oggi stesso trattare la questione così luminosamente accennata dall'onorevole relatore Colombo, ma s'impegna a studiarla diligentemente, perchè sente che nella vita nuova ci sono tanti nuovi bisogni e nuovi campi di studi, che necessariamente il legislatore deve preoccuparsi di provvedere ad istituire insegnamenti idonei. Il problema è grave, e la soluzione generale è forse difficile, ma egli procurerà di risolverlo gradatamente, cominciando da quei luoghi dove esistono istituti di questo genere e dove occorre di uniformare gl'insegnamenti, per il più rapido ed alto progresso della scienza e delle sue applicazioni.

Risposto così ai vari oratori, ricorda al Senato che un illustre senatore, stato già suo maestro, delineò in una splendida relazione sopra un bilancio di agricoltura ciò che deve essere l'organismo complesso dell'Amministrazione dell'agricoltura, sentinella sempre vigile del progresso agricolo, commerciale ed industriale della Nazione.

Egli si offre di essere codesta vigile sentinella, ma teme che, senza l'appoggio del Parlamento, le sue forze riescano impari al grave compito. Questo appoggio egli invoca e spera non vorrà negarglielo il Senato del Regno. (Approvazioni vivissime; molti senatori si congratulano con l'oratore).

*Comunicazioni della Presidenza.*

PRESIDENTE. Legge un telegramma del prefetto di Venezia che dà consolanti notizie della salute del senatore Mezzacapo. (Segni di viva soddisfazione).

*Ripresa della discussione.*

PRESIDENTE. Dà atto al ministro di agricoltura, industria e commercio, della presentazione del Regio decreto autorizzante il ritiro del progetto di legge: « Scambio di alcuni servizi tra il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero di agricoltura, industria e commercio ».

Dà poi lettura del seguente ordine del giorno del senatore Ponti:

Il Senato invita il Governo:

1. a voler promuovere efficacemente, col mezzo delle autorità provinciali e dei funzionari pubblici, dei comizî agrari e delle cattedre ambulanti, lo sviluppo della cooperazione e della previdenza mutua nelle campagne;

2. a stanziare nei prossimi bilancî maggiori fondi per stimolare con premî ed agevolare con sussidî l'incremento di quegli Istituti mutui e cooperativi, sia autonomi che di patronato o di propaganda, i quali abbiano meglio dimostrato di corrispondere alle nuove esigenze dell'economia rurale.

PONTI. Sviluppa il suo ordine del giorno e risponde ad alcune critiche mosse al suo discorso dal senatore Carnazza-Puglisi, per ciò che specialmente riguarda la cooperazione rurale, che l'oratore propugna, tanto più strenuamente in quanto le Società di tale natura, aiutate e favorite dagli uomini d'ordine, giovano al progresso economico e sociale, e lasciate invece in balìa d'altri si possono convertire in strumento di organizzazioni socialistiche.

Ringrazia l'onorevole relatore e l'onorevole ministro del favore dimostrato alle sue idee ed alle sue proposte.

PRESIDENTE. Chiede all'onorevole ministro se accetta tal quale l'ordine del giorno proposto dal senatore Ponti.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara di accettarlo tanto nella prima che nella seconda parte.

CARNAZZA-PUGLISI, per fatto personale, chiarisce alcune delle osservazioni da lui fatte nel suo discorso e dichiara di aver sempre sostenuto che gli istituti cooperativi tornano di grande vantaggio ai consumatori ed ai produttori.

PRESIDENTE. Rilegge e pone ai voti l'ordine del giorno proposto dal senatore Ponti.

(Approvato).

La discussione dei capitoli del bilancio è rinviata a lunedì.

Levasi (ore 17.30).

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Sabato, 5 dicembre 1903

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Sommi-Picenardi, Emilio Bianchi, Finardi, Grassi-Voces e Pinna.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Di Bagnasco con la quale rassegna le sue dimissioni da membro della Commissione per le petizioni.

DONATI propone che l'onorevole presidente faccia premura presso il collega Di Bagnasco affinchè receda dalla presa deliberazione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE in seguito all'incarico avuto dalla Camera, chiama gli onorevoli Suardi, Gianforte e Gaetano Falconi a sostituire gli onorevoli Luzzatti ed Orlando nella Commissione sul disegno di legge pel riposo settimanale.

Chiama inoltre l'onorevole Codacci-Pisanelli a sostituire l'onorevole Luzzatti nella Commissione sul Fondo per l'emigrazione.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Bossi « che desidera sapere se gli consti, che la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino, rifiutò la libera docenza al professor Zino Zini per aver egli presentato una memoria messa all'indice dall'autorità ecclesiastica, ed in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere ».

Dichiara che al professore Zino Zini fu accordata la libera docenza su parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione (Bravo).

BOSSI. È lieto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma richiama l'attenzione del Governo sull'atteggiamento di parecchie facoltà filosofiche del Regno che snatura l'educazione nazionale contrariamente al progresso scientifico moderno.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Ciccotti « Sulle ragioni per cui non si è ancora iniziata l'istruzione sulla formale denun-

zia delle corruzioni, che si dicono avvenute nel processo di Vincenzo Reda a Salerno.

Dichiara che l'autorità giudiziaria si è resa conto delle condizioni eccezionali nelle quali si è svolto il processo ed ha fatto perciò una rigorosissima inchiesta.

Da questa inchiesta è risultato luminosamente che corruzioni non vi sono state.

CICCOTTI non intende entrare nel merito del processo Reda, ma egli e la Camera devono preoccuparsi della forma come si svolgono i giudizi che devono dare la più scrupolosa guarentigia che la giustizia sia regolarmente amministrata.

FACTA, sottosegretario di stato per la grazia e la giustizia, insiste nell'affermare che non si è proceduto, poichè il magistrato ha avuto piena coscienza che l'accusa non aveva fondamento.

CICCOTTI non può appagarsi in questa affermazione.

FACTA, sottosegretario di stato per la grazia e giustizia. Risponde quindi ad una interrogazione dell'on. Bossi: « Sulle responsabilità che incombono alle autorità giudiziarie e peritale in rapporto alle tendenziose e, per ora scientificamente inverosimili notizie che, già all'inizio della istruttoria, si vanno pubblicando, accennando al fatto che l'autopsia del macchinista e del fuochista del disastro di Beano avrebbe assodato lo stato d'ubbriachezza dei due infelici avanti lo scontro ».

Osserva che bensì vere corsero le voci tendenziose cui si riferisce l'interrogazione; ma l'autorità giudiziaria ha constatato luminosamente che le voci stesse non avevano fondamento.

BOSSI, pur accettando la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, deplora il procedimento delle perizie giudiziarie, le quali spesse volte dànno luogo a gravissimi inconvenienti.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Ciccotti e Lollini « sull'eccidio di Torre Annunziata, compiuto dalla forza pubblica, ultimo episodio di una serie di fatti più volte rinnovatisi ». Risponde altresì ad altre analoghe degli onorevoli Morgari, Ferri, De Prisco, Rispoli e Todeschini.

Tutti debbono deplorare quei fatti: si augura che questi dolorosi incidenti col progresso della civiltà, dell'educazione abbiano a cessare.

Non intende entrare nell'esame dei fatti stessi perchè a tutti noti e perchè già deferiti all'autorità giudiziaria. Ma parlando dell'azione del Ministero, nota che questo ordinò rigorose inchieste: e ne furono fatte quattro.

In seguito a queste inchieste fu destituito il delegato di pubblica sicurezza e sciolto il corpo delle guardie municipali. Il Ministero ha quindi fatto il suo dovere. (Bene!),

CICCOTTI si associa alle prime dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma osserva che ciò non basta.

Occorre che il Governo eviti con sapienti provvedimenti preventivi che i fatti che ora si deplorano abbiano a ripetersi. Non intende entrare nei dolorosi particolari del fatto, ma ritiene insufficienti i provvedimenti presi.

Termina augurandosi che il Governo voglia togliere le cause di questi sanguinosi eccidii, e che il proletariato abbia la coscienza del suo diritto e della sua forza.

TODESCHINI ha appreso con meraviglia che si sono fatte quattro inchieste; ma le conclusioni sono queste: che giustizia non è stata fatta.

Si dice che si è punito il delegato di pubblica sicurezza; ma le autorità politiche superiori non sono esse colpevoli, se hanno permesso che le cose giungessero al punto da produrre quei fatti dolorosi?

Non basta avere deferito i fatti all'autorità giudiziaria: il Ministero doveva prendere rigorosi provvedimenti disciplinari verso le autorità politiche le sole responsabili dell'eccidio di Torre Annunziata (Rumori dalla tribuna della stampa che è apostrofata dall'oratore — Richiami del presidente).

Termina invocando che si solleciti il procedimento giudiziario.

GIOLITTI, ministro dell'interno, sebbene i fatti siano accaduti sotto il passato Ministero, afferma che il Ministero del tempo non poteva prendere altri provvedimenti all'infuori di quelli consigliati dai risultati dell'inchiesta.

Si meraviglia che l'onorevole Todeschini chiede un intervento del potere politico nella procedura della giustizia, quando dai suoi colleghi continuamente si muove censura al Governo per questo intervento (Benissimo!).

*Svolgimento di una proposta di legge.*

FRANCHETTI dà ragione di una sua proposta di legge relativa all'inchiesta sull'amministrazione della marina, dimostrando la necessità di fornire la Commissione reale, da completarsi, dei mezzi giudiziarî da essa stessa ritenuti necessarii.

GUERCI ritiene necessario provvedere con un'inchiesta parlamentare per eliminare qualsiasi dubbio o sospetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

*Presentazione di un disegno di legge.*

RONCHETTI, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per prorogare i termini stabiliti dalla legge per la commutazione delle prestazioni perpetue.

*Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.*

SCALINI, parlando sul capitolo 50, desidera conoscere le ragioni per le quali l'onorevole ministro ha mutato le norme per il pagamento dei vaglia e delle cartoline-vaglia, avvertendo che la necessità della firma dei destinatarii riesce oltremodo incomoda per il commercio e l'industra.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, rileva che l'uso introdottosi in alcune ricevitorie postali, di accettare quietanze per fac-simile, essendo contrario alle leggi, egli ritenne necessario prescrivere che non si dovessero accettare che firme autografe, sia dei destinatarii che di persone da esse delegate sia pure semplicemente per lettera.

Se gli si potrà suggerire un mezzo più spedito non esiterà certamente ad adottarlo, purchè ne rimanga garentita la responsabilità dell'Amministrazione.

SCALINI ritiene che non fosse necessario il deplorato mutamento.

BOSSI invoca un miglioramento degli edifici postali specialmente nei paesi, come Como e Varese, frequentati dai forastieri, dimostrando il vantaggio che ne deriverebbe alla speditezza del servizio e alla salute degli impiegati.

CAVAGNARI richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sullo stato indecoroso dell'ufficio postale e del telegrafico di Rapallo.

COMPANS si associa alle considerazioni dei preopinanti e chiede quali siano gl'intendimenti dell'onorevole ministro relativamente ad un nuovo edificio delle poste e dei telegrafi in Torino; raccomandando che gli ufficî siano tenuti sempre in modo decente.

BORSARELLI raccomanda egli pure che alla posta di Torino sia data una sede decorosa.

CAPECE MINUTOLO chiede quando si provvederà all'ufficio postale del porto di Napoli.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che si affretterà a presentare un disegno di legge per provvedere di edifici degni Genova, Torino e Napoli, e che provvederà ad assicurare la decenza degli uffici postali e telegrafici.

TORLONIA desidererebbe conoscere l'intendimento dell'onorevole ministro relativamente al sistema della posta aerea.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, si riserva di studiare il sistema indicato.

BOSSI ravvisa insufficiente il concorso di L. 5000 alla cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, considerato il numero rilevante del personale subalterno del Ministero delle poste e dei telegrafi e la qualità del servizio da essi richiesto.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, non potrebbe accrescere lo stanziamento perchè è prescritto dalla legge 17 luglio 1893, ma cercherà di usare i maggiori riguardi verso questo personale.

PALA, nell' interesse del commercio della Sardegna, specialmente per ciò che ha tratto all'esportazione del bestiame, raccomanda al ministro di modificare gli orarii e gli approdi, delle linee di navigazione; sia ordinando che i vapori facciano scalo nei porti Sardi, sia migliorando il materiale, che è deficientissimo, sia risolvendo la annosa questione di Terranuova.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara all'onorevole Pala che il Governo, con la riduziona delle tariffe e con viaggi straordinarî, ha agevolato l'esportazione del bestiame della Sardegna; e che proprio stamane si sono presi gli accordi per istituire una nuova linea fra Napoli e Cagliari.

Qnanto al materiale adibito al servizio fra la Sardegna ed il Continente, dice che corrisponde alle esigenze tecniche ed ai patti contrattuali.

Studierà se si possano modificare gli orari; e quanto all' approdo a Terranova, dichiara che lo favorirà ad ogni modo, quando sia dimostrato tecnicamente possibile, e non rechi soverchio aggravio alla finanza dello Stato.

TURATI prega il ministro di definire una buona volta la questione del palazzo delle poste a Milano, non essendo più possibile, che il servizio continui nelle condizioni presenti; e anche di fare studiare se il progetto approvato, risponda veramente al suo scopo, visto che i tecnici hanno sollevato in proposito gravissimi dubbii.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Turati. Intanto può dirgli, in seguito ad accurati studi, che il palazzo progettato potrà servire, con migliore distribuzione di locali, allo scopo cui deve servire.

E assicura che per la fine del 1901 il palazzo delle poste sarà terminato.

POZZO MARCO fa presente che in alcune regioni eminentemente industriali, come il Biellese, si è sentita la necessità di impiantare linee telefoniche per le comunicazioni tra gli stabilimenti, sparsi nelle vallate, ed il centro commerciale della regione, che è quasi sempre il capoluogo amministrativo giudiziario; ma che l'impianto ne è ostacolato dalle difficoltà che frappone l'Amministrazione a concedere tariffe per abbonamento, metodo di riscossione necessario per il loro pratico esercizio. Invita il ministro ad esaminare il grave problema.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, prende impegno di far studiare la questione dai corpi competenti per vedere se sia ammissibile l'interpretazione della legge nel senso desiderato dall'onorevole Pozzo.

POZZO MARCO insiste nella sua raccomandazione perchè si risolva la questione in via amministrativa o legislativa.

CAVAGNARI raccomanda al ministro di voler sollecitare la convenzione con la Società Generale Italiana telefoni ed applicazioni elettriche.

CAVAGNARI raccomanda al ministro la domanda della Società Italiana telefoni ed applicazioni elettriche per l'impianto di una telefonica da Genova a Spezia.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano i capitoli del bilancio ed il riassunto generale della spesa).

*Sull'ordine del giorno.*

FILI-ASTOLFONE propone che si deferisca al presidente la nomina della Commissione per le decime.

(Così è stabilito).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che si assegni la seduta di mercoledì per l'esposizione finanziaria.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Di Trabia, pur grato della manifestazione della Camera, insiste nelle dimissioni da segretario.

Avverte quindi che mercoledì si procederà alla nomina di tre segretari della Camera e tre membri della Giunta del bilancio.

Lunedì, in seduta antimeridiana, vi sarà Comitato segreto.

*Presentazioni di relazioni.*

DE NAVA presenta relazione su alcuni emendamenti al disegno di legge per opere pubbliche straordinarie e su una nota di variazione al bilancio dei lavori pubblici

*Discussione del bilancio dell'interno.*

SANTINI, osserva che dalle relazioni sui bilanci dovrebbero essere banditi tutti gli apprezzamenti politici; e rileva che l'onorevole Mazza nella sua relazione a questo bilancio, ebbe a togliere alcune considerazioni di tale natura, che vi aveva introdotto, e che non riscossero l'approvazione della Giunta (Commenti). È lontano però dal muovere personalmente censura all'onorevole Mazza.

Ma ritiene che la questione abbia un'importanza, che trascende la presente discussione; epperò ha voluto sollevarla innanzi alla Camera.

MAZZA, relatore, dichiara che, nell'ultima parte della sua relazione, trattando degli scioperi, non ha espresso alcun apprezzamento politico, ma soltanto ha esposto alcuni dati statistici ufficiali.

Dichiara poi anche che questa parte della relazione fu approvata dalla Giunta generale del bilancio. Non crede dunque di meritare censura. Del resto egli ritiene che la Giunta del bilancio abbia funzioni non soltanto cartabili, ma anche essenzialmente politiche. Non può quindi negarsi ai relatori la facoltà di esprimere il proprio pensiero su questioni di ordine politico, salvo l'approvazione della Giunta (Commenti).

FASCE, vicepresidente della Giunta generale del bilancio, conferma che il relatore non mancò di sottoporre alla Giunta la sua relazione, e consentì a modificarla colà dove non esprimeva esattamente il pensiero della maggioranza della Giunta stessa.

SANTINI, conferma quanto prima ebbe ad esporre in linea di fatto Ripete esser suo convincimento che i relatori della Giunta del bilancio debbano astenersi dagli apprezzamenti politici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo deve astenersi dall'esprimere il suo avviso sul procedimento dei lavori della Giunta del bilancio. Solo esprime il voto che quest'anno le relazioni vengano presentate il più sollecitamente possibile (Bene!).

Dichiara poi di accettare l'ordine del giorno della Giunta per un nuovo regolamento carcerario, qualora la Giunta lo mantenga, dopo i provvedimenti recentemente adottati.

MAZZA, relatore, dichiara essere necessario una generale e radicale riforma del regolamento carcerario.

Mantiene quindi l'ordine del giorno, che varrà a sollecitare i lavori della Commissione all'uopo nominata dal ministro.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, dichiara che le più urgenti modificazioni sono già pubblicate. Assicura che la Commissione procederà nei suoi lavori colla maggiore sollecitudine possibile.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, così concepito:

« La Camera, ritenuto che il regolamento carcerario ora vigente non è in armonia colle norme che informano la nostra legislazione penale e di polizia, invita il Governo a pubblicare senza indugio un nuovo regolamento carcerario ».

(È approvato).

MAZZA, relatore, sul capitolo 10 desidera conoscere gli intendimenti del ministro circa la quarta sezione del Consiglio di Stato, la quale ha ora un personale assolutamente inadeguato al numero e alla mole degli affari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il problema è stato studiato da una Commissione competen-

tissima; di questi studi il ministro farà tesoro per le opportune proposte.

MAZZA, relatore, sul capitolo 26, raccomanda il miglioramento dell'organico del personale subalterno, mettendo in pianta gli straordinari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, studierà la questione e terrà conto della raccomandazione.

MAZZA, relatore, accenna alla necessità di istituire una seconda divisione di ragioneria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che il capo della ragioneria non può essere che uno solo. Aumenterà, occorrendo, il numero dei capi di sezione.

MAZZA, relatore, sul capitolo 33, nota la necessità di un migliore e più efficace ordinamento dei nostri archivi di Stato, che mantengono inestimabili tesori di storia patria.

GROSSI si associa al relatore, insistendo particolarmente sulla necessità di una maggior vigilanza sugli archivi provinciali. Vorrebbe anzi che il personale ad essi adibito fosse di nomina governativa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio ministro dell'interno, riconosce tutta la importanza della questione sollevata dall'onorevole Grossi e la farà oggetto del più attento studio.

All'onorevole relatore, osserva che per la istituzione di un archivio per ogni provincia, occorrerebbe una spesa molto rilevante, inoltre sarebbe quasi impossibile procedere alla ripartizione del materiale antico.

Crede quindi non convenga istituire Archivi nuovi; bensì ammette che sia necessario curare la scelta del personale e retribuirlo più adeguatamente.

Dimostra poi le ragioni, per le quali è opportuno che gli Archivi continuino a dipendere dal mininistro dell'interno.

MAZZA, relatore, rammenta che un tempo gli Archivi di Stato dipendevano dal ministero dell'istruzione: crede che ciò fosse più logico e più pratico.

Nota poi che potrebbero istituirsi nuovi Archivi provinciali, anche lasciando il materiale antico riunito presso gli Archivi ora esistenti.

Crede poi che ormai si potrebbe lasciare a disposizione del pubblico non solo i documenti anteriori al 1815, ma anche quelli fino al 1848.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che le questioni tecniche e scientifiche relative all'ordinamento degli archivi sono deserite allo studio di una Commissione composta di uomini di altissimo valore.

Quanto alle carte posteriori al 1815 si possono consultare col permesso del Ministero; che non si oppone se non in casi eccezionali e gravissimi.

MALVEZZI, crede doveroso affermare che i nostri archivi di Stato sono ordinati e funzionano perfettamente; ciò che torna ad onore del personale che vi è addetto. Crede egli pure che si potrebbero, senza inconvenienti lasciare a disposizione del pubblico le carte anteriori fino al 1848.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, su quest'ultima questione interpellerà il Consiglio degli archivi.

MAZZA, relatore, risponde all'onorevole Malvezzi che, se gli archivi di Venezia, Bologna, Firenze e altri sono perfettamente ordinati, gli archivi meridionali e siciliani lasciano molto a desiderare.

Ricorda poi che il riordinamento degli archivi fu reclamato dalla Deputazione provinciale di Bologna su proposta di Giosuè Carducci,

GUICCIARDINI, sul capitolo 46, raccomanda maggior sollecitudine e maggior correttezza nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, vedrà di eliminare gl'inconvenienti tecnici, che si verificano nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale.*

Nota poi che i documenti ufficiali sono pubblicati nello stesso giorno in cui sono trasmessi dal Ministero.

PODESTA, raccomanda vivamente al ministro la sorte dei diurnisti delle Prefetture. la cui sorte è veramente pietosa e degna della più benevola considerazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che questo personale è troppo scarsamente rimunerato. Cercherà di trovare fondi per provvedere.

PODESTÀ, ringrazia, sperando che i buoni proponimenti del Ministro siano, questa volta, fecondi di benefici effetti.

MAZZA, relatore, osserva che si dovrebbe accelerare un po' la carriera di questi umili funzionari, sopprimendo l'ultima classe, troppo inadeguatamente retribuita.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che farà tutto il possibile; ma non può per ora prendere impegni formali.

TORLONIA sul capitolo 48 raccomanda al cuore del ministro e dei deputati la umanitaria istituzione dei patronati pei ciechi. Vorrebbe istituito all'uopo un apposito stanziamento, e propone in questo senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta del dovere che spetta allo Stato di provvedere all'assistenza e tutela dei ciechi non ricoverati e in preda alle maggiori difficoltà nella lotta per la vita, invita il Governo a stanziare nel bilancio dell'interno la somma di lire cinquantamila per venire in aiuto di tutti quei patronati intesi a raggiungere questo benefico scopo.

« Torlonia, Sola, Gianturco, Gallini, Pantano, Guicciardini, Donati, Angiolini, Bertarelli, Celli, Sacchi, Podestà ».

ALESSIO richiama tutta l'attenzione della Camera e del Governo sulla grave questione dell'infanzia abbandonata. Molti istituti di correzione di minorenni dovrebbero essere trasformati in istituti di educazione.

Inoltre sarebbe necessario rendere più efficace l'opera tutrice della magistratura, estendendone i poteri, e all'uopo, modificando la legislazione vigente.

VALENTINO RIZZO trova inadeguato lo stanziamento di questo capitolo, col quale devesi provvedere a tanti e così urgenti bisogni.

Così, in occasione delle inondazioni nelle provincie di Venezia e di Treviso, non si poterono mandare che sussidi assolutamente insufficienti alla gravità della sventura.

BOSSI si associa all'onorevole Torlonia nel reclamare che si provveda ad aumentare il numero degli istituti pei ciechi, che non possono essere accolti nè dagli ospedali nè dagli istituti di carità.

Raccomanda poi al ministro di sollecitare la riforma del nostro codice civile per ciò che riguarda la ricerca della paternità allo scopo di diminuire il numero delle nascite illegittime, e l'istituzione di una casa di maternità per le puerpere non coniugate.

ROSADI lamenta che molti minorenni, assegnati dai giudici penali alle case di correzione, siano invece, mandati agli ordinari istituti penitenziari con violazione del giudicato, e con gravissime conseguenze d'ordine sociale e morale. Invoca pronti ed efficaci provvedimenti.

Si associa poi alle raccomandazioni dei precedenti oratori per ciò che riguarda l'educazione e la protezione dei ciechi (Bene!).

COMPANS, si associa egli pure all'onorevole Torlonia e all'onorevole Bossi, insistendo perchè lo Stato dia opera efficace a lenire tanta sventura. Raccomanda anche l'istruzione dei sordomuti, la cui condizione non è meno infelice di quella dei ciechi.

LAGASI, crede che il modo più semplice di provvedere a tanti sventurati sia quello di curare la esatta applicazione della legge sulle Opere pie, ritoccandolo in quelle parti, nelle quali sia risultata inefficace, come in quella relativa ai concentramenti e alle trasformazioni.

Rileva a questo proposito che una istituzione di beneficenza di Parma ha potuto da quarant'anni a questa parte sfuggire a qualunque contratto; finchè il prefetto, con atto lodevolmente coraggioso, non sciolse quell'amministrazione, nominando un commissario.

Dichiara di aver presentato una proposta di modificazioni alla legge sulle Opere pie; non insisterà nella sua proposta, qualora il ministro assuma egli questa iniziativa.

TORRIGIANI, accennando all'importanza dei patronati pei ciechi, si augura che lo Stato voglia secondarne ed integrarne l'opera umanitaria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'onorevole Rosadi dichiara che, di concerto col ministro della giustizia, curerà affinchè le sentenze, che assegnano i minorenni alle case di correzione, abbiano piena ed esatta esecuzione.

All'onorevole Rizzo dichiara che, qualora lo stanziamento di questo capitolo risulti insufficiente, proporrà un aumento con legge speciale.

Circa l' assistenza ai ciechi ed ai sordo-muti, non crede sia il caso di fare tanti stanziamenti speciali.

Promette però che con ogni mezzo, e quanto più efficacemennte gli sarà possibile, promuoverà e secondera l'iniziativa privata a pro di questi sventurati.

Ricorda poi che, prima di lasciare il Ministero dell'interno, aveva presentato un disegno d'ordine politico, salvo l'approvazione della beneficenza, e a dar incrementi alle forme più moderne e più urgenti della pubblica assistenza, coordinando l'opera della pubblica beneficenza a quella dell'iniziativa privata.

Si augura che la Commissone nominata dalla Camera riferisca sollecitamente su questo disegno di legge.

COMPANS, raccomanda che si provveda anche alla miserrima sorte dei cretini, che tuttora si trovano nelle vallate delle Alpi, e dei lebbrosi, dimenticati dalla moderna beneficenza. È una questione di civiltà e di umanità.

MAZZA, relatore, si associa alle pietose raccomandazioni fatte dai vari oratori, e, a nome della Giunta, accetta l'ordine del giorno Torlonia.

TORLONIA ringrazia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che fortunatamente la lebbra si va facendo sempre più rara. Quanto ai cretini, provvedono o i manicomi o gli ospizi di mendicità.

Promette all'onorevole Torlonia che provvederà ai patronati dei ciechi, e nel prossimo bilancio proporrà un apposito stanziamento.

TORLONIA ringrazia e non insiste sull'ordine del giorno.

(Sono approvati i capitoli sino al 48).

*Sull'ordine del giorno.*

TITTONI, ministro degli esteri, chiede che le interrogazioni e le interpellanze sulla politica estera siano svolte immediatamente prima del bilancio degli esteri.

(La Camera approva).

*Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.*

PODESTA', segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione.*

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Alessio — Angiolini — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barilari — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Borghese — Bossi — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi.

Caldesi — Camera — Camerini — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimenti — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Civelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colosimo — Colucci — Compagna — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — De Gennaro Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo Carlo — De Luca Ippolito — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Viti-De Marco — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Tullio — De Nicolò — Donadio — Donati — Donnaperna.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortunato — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Landucci — Laudisi — Leone — Libertini Gesualdo — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Macola — Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Mantica — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Massa — Massimini — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Montagna — Monti-Gustavo — Monti Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Niccolini — Noè.

Orlando.

Paganini — Pala — Palatini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pastore — Patrizii — Pavia — Pennati Perrotta — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pivano — Pizzorni — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti — Pullè.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridolfi Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Romeno Adelelmo — Rondani Rosadi — Roselli — Rovasenda — Ruspoli.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella Manetti — Serra — Silva — Silvestri — Socci — Solimas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Ticci — Tinozzi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Valle — Valli — Vallone — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vienna — Vigna — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zabeo.

*Sono in congedo:*

Bianchi Emilio.
Chiesi.
Danieli — Di Tobia.
Maraini — Mariotti.
Rossi Teofilo — Rubini.
Sommi-Picenardi.
Toaldi.
Vagliasindi — Vollaro-De Lieto.

*Sono ammalati:*

Afan de Rivera.
Campi — Carcano.
De Prisco.
Finardi — Frascara.
Ginori-Conti — Grassi-Voces.
Lovito.

Micheli.
Nasi — Nocito.
Poggi.
Sola.
Zanardelli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Gattoni.
Martini.
Pinna.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Convenzione definitiva per l'assetto e il miglioramento della Regia Università di Padova.

Favorevoli . . . . . . . . 227
Contrari . . . . . . . . . 45

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli . . . . . . . . 223
Contrari . . . . . . . . . 48

(La Camera approva).

*Interrogazioni.*

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Interroghiamo l'onorevole ministro del tesoro anche come reggente il Ministero delle finanze per conoscere se intende presentare senza indugio equi e degni provvedimenti legislativi che garentiscano il regime di riposo alle operaie ed operai delle manifatture dei tabacchi, reclamati dal dovere che incombe allo Stato sia per l'esempio che deve dare, sia per il larghissimo lucro che ricava da una industria monopolizzata, provvedimenti che il predessore onorevole Carcano assicurò imminenti.

« Pescetti, Cabrini ».

« Al ministro guardasigilli per conoscere il motivo per il quale si lascia senza l'alunno la pretura di Acquapendente sebbene se ne riconosca l' urgente necessità, se crede di provvedervi e quando.

« Leali ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro delle finanze perchè vogliano far discutere subito dopo l'approvazione dei bilanci il progetto d'indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano.

« Leali ».

« Interroga i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere la verità di quanto riportano i giornali riguardo le frane si sarebbero rinnovate nel paese di Celleno e quali provvedimenti urgenti intendono di prendere in proposito.

« Leali ».

« Chiede d'interrogare il ministro dei Lavori pubblici sullo straripamento del Liri e disastrosa inondazione del territorio tra Sora ed Isola-Liri e quali provvedimenti intende prendere, perchè sia rispettata la convenzione con Torlonia per il regime dell'Emissario del Fucino nei casi di piena.

« Grossi ».

« Interroghiamo il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle cause per cui i voti emessi sin dal 1891 in favore della istituzione di un Collegio di probi-viri per le industrie minerarie in provincia di Grosseto, non vennero mai esauditi.

« Cabrini, Socci ».

POZZI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Grossi, dichiara che, appena giunta la notizia dell'inondazione del fiume Liri, che danneggiò cento e più case in Sora, fu data disposizione perchè si veda se sia il caso di provvedere immediatamente alla chiusura dell'emissario, che dal Fucino immette nel Liri.

Dichiara che non vi sono vittime: e che furono presi tutti i provvedimenti necessari per alleviare le conseguenze del disastro.

GROSSI, ringrazia, e in attesa degli opportuni provvedimenti, si dichiara soddisfatto.

La seduta termina alle 19,25.

# DIARIO ESTERO

I giornali inglesi commentano la voce secondo la quale un trattato sarebbe stato conchiuso tra la Russia ed il Giappone ed esprimono la speranza che la controversia tra queste due Potenze avrà una soluzione pacifica e definitiva.

« Una lunga guerra, dice lo *Standard*, oltre a tutti i mali che trarrebbe seco, non potrebbe, a meno di un miracolo, essere limitata tra i due avversari.

« Il Governo di Pietroburgo deve vedere che la sua persistenza nell'appoggiare le pretese eccessive dei suoi agenti nell'Estremo Oriente, non può a meno di attrarre sull'Impero dei pericoli affatto sproporzionati ai vantaggi che potrebbe ottenere.

« Questa verità sarà, indubbiamente, segnalata alla sua attenzione dalla sua alleata, la Francia, e ciò fa sperare una soluzione favorevole della crisi.

« Le responsabilità della Russia sono grandi; essa attirerebbe su di sè la riprovazione del mondo civile, se si ostinasse a continuare una politica aggressiva ».

* * *

L'ufficioso *Fremdenblatt*, di Vienna, si lagna perchè una parte della stampa russa tenda a suscitare diffidenze contro l'azione dell'Austria nei Balcani, dicendo che l'Austria è ostile allo slavismo ed aspira a espansioni territoriali a tutto danno della Russia, e perciò si è messa d'accordo colla Grecia e colla Rumenia allo scopo di fare scomparire dalla penisola balcanica lo slavismo.

Il *Fremdenblatt* dice che tutte queste sono insinuazioni senza fondamento, smentite dai fatti stessi, perchè l'Austria-Ungheria si è sempre dimostrata spiccatamente slavofila, e cita ad esempio la nota con cui nel 1875 si raccomandò alla Porta di concedere ai cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina, quindi a slavi, la libertà di culto e di migliorare sotto molti aspetti le loro condizioni.

Quella nota, cui aderirono tutte le grandi Potenze, fu opera del conte Andrassy. Anche al Congresso di Berlino l'Austria-Ungheria diede prova di slavofilismo a favore della Serbia. Il giornale accenna al contegno amichevole dell'Austria verso la Bulgaria, colla quale stipulò trattati di commercio ed alla quale rese varî servizi.

Le riforme per la Macedonia non sono chieste già dalla Grecia e dalla Rumenia, ma dalla Bulgaria, che è uno Stato slavo, e quindi, anche nell'azione a favore delle riforme, l'Austria-Ungheria dimostra la sua tendenza slavofila.

Dunque, conclude il giornale, non per ostilità verso lo slavismo, ma anzi per migliorare le sorti degli slavi nei Balcani, l'Austria prosegue la sua azione diplomatica in Oriente d'accordo colla Russia.

* * *

Il *Temps* ha da Sofia che i rapporti diplomatici tra la Bulgaria e la Russia si fanno sempre più freddi. Il sig. Stanciof, finora rappresentante di Bulgaria in Russia, non ritorna più a Pietroburgo e l'agente diplomatico russo è in procinto di abbandonare Sofia. In quella vece, le relazioni del Principato coll'Austria-Ungheria divengono sempre più cordiali.

Dalla Macedonia arrivano ancora sempre notizie di scontri di qualche banda colle truppe turche, ma è cosa di pochissima importanza.

Quanto ai negoziati del bulgaro Naciovich a Costantinopoli per un accordo diretto colla Turchia, essi non progrediscono affatto e sono anzi messi in ridicolo.

* * *

Si ha per telegrafo da Sofia, 4 dicembre:

Alla *Sobranje*, durante la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, il Presidente dei ministri, Petroff, disse che la Bulgaria ha sempre cercato di vivere in pace con gli Stati vicini, specialmente con la Russia, sua liberatrice. Essa non pretende di prendere l'iniziativa fra gli Stati balcanici, ma seguirà il corso naturale degli avvenimenti, nonchè l'azione del Concerto europeo, ma non acconsentirà giammai ad una politica contraria al paese. La Bulgaria non fece mai una politica di conquista.

Petroff si dichiarò d'accordo con Daneff che il problema macedone debba essere risolto col concorso delle Potenze. Il Governo, però, farà tutto il possibile per tutelare i suoi proprî interessi nella soluzione della questione macedone.

La cooperazione con la Serbia, come vorrebbe Daneff, è impossibile, quantunque i rapporti fra i due paesi sieno ottimi. La Bulgaria vuole soltanto un miglioramento delle condizioni economiche e materiali dei suoi fratelli macedoni. I rapporti con la Rumenia sono cordialissimi.

* * *

Mandano da Washington che il trattato per il canale di Panama sarà trasmesso al Senato entro la settimana, per essere ratificato. Il Senato lo invierà subito alla Commissione dei canali oceanici, presieduta dal senatore Hanna; ma è improbabile che il Senato se ne occupi prima delle vacanze di Natale.

Il senatore Cullom, che ha conferito in proposito col presidente Roosevelt, disse a quest'ultimo che si manifesterà una certa opposizione al Senato, ma che questa non impedirà la ratifica.

Il Governo di Washington continua ad assicurare alla Granbretagna che impiegherà tutta la sua influenza presso la Repubblica di Panama perchè questa si assuma una parte equa del debito colombiano. È anzi possibile che il Governo di Panama non riceva l'intera somma di cinquanta milioni stipulata in suo favore col trattato Hay-Varilla.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta intervenne al banchetto che gli ufficiali dell'artiglieria e del genio di guarnigione a Torino diedero per la festività di Santa Barbara, e, rispondendo ad un brindisi fatto dal generale Morelli, pronunciò il seguente discorso:

« La ringrazio, caro generale, per le affettuose parole rivoltemi, come ringrazio i signori ufficiali per l'augurio fatto a me ed alla mia famiglia. Sono ben lieto di trovarmi ancora una volta fra le mura di questa Scuola e di sedere a questa mensa, ove, auspice Santa Barbara, vedo riuniti i giovani ufficiali dell'artiglieria e del genio, ed altamente mi compiaccio di vedere che questa antica Scuola ha aperto quest'anno le materne braccia ad un'altra schiera di giovani ufficiali che, se non hanno comuni con gli altri i primi corsi di studio, hanno con essi comuni gli intendimenti allo scopo del bene dell'esercito, in servizio della Patria e del Re.

« In voi, giovani ufficiali, e nei vostri camerati delle altre armi che come voi si affacciano alla militare carriera, sta la promessa del futuro; in voi si appuntano le speranze; da voi e dall'opera vostra trarrà nuovo vigore avvenire questa nobile, grande e salda istituzione che è l'esercito.

« Noi abbiamo fiducia in voi, giovani ufficiali, perchè vi sono ideali che non tramontano, fedi non crollanti.

« Nella via prescelta vi stanno innanzi, modello ed incoraggiamento ad un tempo, i vostri predecessori; tutti quelli che fecero il loro dovere ed eroicamente sul campo di battaglia, o più umili ma non meno degni di rispetto e di gratitudine, lavorando per il progresso scientifico o per svolgersi nell'alta missione civile e morale che al soffio vivificatore della modernità incombe sulla militare istituzione.

« Siano in voi pari, al sapere ed all'ingegno, quelle doti di carattere, di tenacia, di fierezza, di volontà e di disciplina che, necessarie in ogni impresa, lo sono vieppiù per noi soldati.

« Questo è l'augurio che formo oggi per la prosperità vostra, per il decoro delle vostre armi.

« Signori ufficiali! Parlando dell'esercito il nostro pensiero non può non salire fino a colui che ne è il capo amato, supremo; parlando di missione morale e di moderni ideali è ancora alla Maestà del Re che il nostro pensiero rimonta; è a Lui che delle civili e militari istituzioni è presidio e speranza ed a cui del soldato son sacre la vita e tutte le forze e tutte le energie.

« A Lui mando oggi, in nome vostro un saluto, un augurio e l'espressione sincera del sentimento che sta nei nostri cuori gridando: Evviva il Re! ».

Il grido fu ripetuto da tutti.

S. A. R. si trattenne poi a conversare con gli ufficiali.

---

S. A. R. la Duchessa di Genova giunse nel pomeriggio di sabato a Genova. Venne ricevuta alla stazione da quelle Autorità. Alle 15, S. A. R., si recò ad inaugurare l'Esposizione femminile, posta nello stabilimento del Giardino d'Italia.

Intervennero alla cerimonia l'Arcivescovo, il rappresentante del Sindaco, le signore componenti il Comitato dell'Esposizione e le autorità civili e militari.

S. A. R. la Duchessa visitò minutamente la galleria dell'Esposizione, interessandosi vivamente ai lavori esposti.

Alla sera, S. A. R. ripartì per Torino.

**Il Consiglio della previdenza.** — Sotto la presidenza dell'on. sen. Vacchelli si è riunito sabato scorso al Ministero dell'Agricoltura il Consiglio della previdenza. V'intervenne S. E. il Ministro Rava che portò il suo saluto, ricordò i lavori compiuti e dichiarò che niuno più di lui che da molti anni ha l'onore di far parte del Consiglio stesso, può apprezzare gli eminenti servigi da questo prestati al Governo nello studio dei più ardui problemi attinenti alla previdenza, al credito e alle assicurazioni sociali.

Il Consiglio proseguì la discussione dello schema di regolamento per l'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro, sul quale argomento è relatore il comm. Magaldi, ispettore generale del Credito e della Previdenza.

Furono approvati, con modificazioni, i primi otto titoli dello schema concernenti le disposizioni generali, la denunzia dell'esercizio delle industrie e dei contratti di assicurazione, le Casse private e i Sindacati di assicurazione mutua, la Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni, la Società o imprese private di assicurazione, la denunzia degli infortuni e la inchiesta.

**Congresso degli Ordini dei sanitari.** — Ieri mattina, alle 10, nell'Aula XXI della Università di Roma, fu inau-

gurato il VII Congresso della Federazione degli Ordini dei sanitari del Regno.

Il prof. Gaetano Mazzoni, vice presidente del Consiglio federale, espose, in un applaudito discorso, l'opera del Consiglio federale, specialmente per quanto riguarda le riforme della legge sanitaria per i medici condotti; e salutò calorosamente i convenuti, augurando efficace l'opera del Congresso.

Si procedette quindi alla nomina dei presidenti onorari, e riuscirono eletti i professori Ballori, Santini, Bernabei, Bianchi, Bossi, Bruni, Casazza, Colosimo, De Paoli e Rava.

Dopo la lettura del resoconto finanziario, che venne approvato, si iniziò la discussione sull'indirizzo da darsi alle associazioni mediche confederate. La discussione proseguì animata anche nella riunione pomeridiana e terminò con l'approvazione di un ordine del giorno dell'on prof. Bossi con alcuni emendamenti del prof. Caccialupi, approvante in complesso l'istituzione delle corporazioni professionali.

Oggi il Congresso ha continuato i lavori con due sedute.

**Associazione per il movimento dei forestieri.** — Il Consiglio direttivo della sezione romana di queste benemerita Associazione ha tenuto la sua prima riunione, e dopo avere deliberato parecchie pratiche di ordine interno, prese le occorrenti disposizioni per la costituzione e il funzionamento di un Comitato autonomo per le onoranze al presidente Loubet, allorquando verrà a Roma.

Il Consiglio ha poi stabilito due Commissioni, l'una per studiare l' accattonaggio e la pubblica beneficenza, con intendimento di ricercare i mezzi efficaci per agevolare l'azione benemerita dell'Associazione contro l'accattonaggio; l'altra per occuparsi della rimozione dei gravi inconvenienti che si verificano per la mancata sistemazione della stazione di Roma.

Da ultimo il Consiglio si occupò dell'istituzione di un ufficio gratuito d'informazione per i forestieri e di alcune questioni inerenti ai servizi pubblici che formeranno oggetto di deliberazione nelle prossime riunioni.

**Camera di Commercio.** — La Camera di Commercio di Roma nella sua adunanza di sabato fra le diverse pratiche all'ordine del giorno ha approvato in massima la sua partecipazione alle onoranze che Roma si appresta a fare al Presidente della Repubblica francese; ha adottato alcuni provvedimenti per lo scalo fluviale di Ripagrande, ed altre pratiche di ordine interno.

Ha pure preso atto di alcune comunicazioni della Presidenza, fra le quali è compresa la costituzione di un Comitato esecutivo per l'Esposizione italiana a Londra; l' intervento alla conferenza di una speciale Commissione presso il Ministero dei Lavori Pubblici per la scelta del progetto di allacciamento delle Stazioni di Termini e Trastevere; e la partecipazione ad altra conferenza relativa agli orari ferroviari.

**Il maltempo ed il Tevere.** — È generale in tutta l'Italia l'imperversare delle intemperie.

A Venezia, sospinta da un forte vento di scirocco, l'alta marea ha allagato gran parte della città.

Verso mezzogiorno di ieri la circolazione era impossibile; in San Marco comparvero le gondole, offrendo un caratteristico spettacolo.

Da molti anni non si verificava un simile fenomeno.

Ieri una violenta tempesta si è scatenata su Portogruaro.

Nel Comune di Caorle le acque del mare hanno inondato la spiaggia, minacciando di sommergere l'intero paese.

Da Ponte Buggianese si ha notizia che in seguito alle grandi pioggie degli scorsi giorni il torrente Pescia ha rotto gli argini in vari punti ed ha straripato, allagando le campagne circostanti per circa sette chilometri.

Un migliaio di persone hanno le case inondate da circa un metro d'acqua. Nessuna disgrazia di persone.

A Firenze, l'Arno in piena segnava ieri all'idrometro circa quattro metri di crescenza. Notizie da altri punti della Toscana recano che il fiume Bisenzio ha straripato, allagando il paese di San Piero a Ponti.

Molte famiglie sono bloccate dall'acqua. Le campagne hanno sofferto moltissimi danni.

Altri fiumi vicini si trovano pure in piena.

In Liguria, il maltempo ha pure imperversato in questi giorni.

L'altra sera una forte mareggiata produsse guasti alla linea ferroviaria fra le stazioni di Chiavari e Zoagli nella località denominata Scogli, impedendo il transito dei treni.

Il Tevere, in Roma e provincia, ha aumentato il suo livello in modo da destare seria apprensione.

Ieri alle 24 segnava all' idrometro di Ripetta m. 6,60. Oggi a mezzogiorno segnava 14 metri e, giusta un preavviso del sindaco, alle 15 segnava 14,50.

Ieri un drappello di pontieri del 4° genio si recò a S. Eusebio fuori porta S. Lorenzo per operare il salvataggio di 13 cavalli rimasti circondati dalle acque dell'Aniene.

Fu costruito un piccolo ponte per il transito dei cavalli bloccati.

Il fiume Sacco, straripando, ha allagato la campagna nel tratto tra Segni e Valmontone.

Per questa causa il treno diretto di Napoli che doveva giungere in Roma alle 20,14, arrivò invece alle 23,30.

Anche il treno di Napoli partito da Roma alle 18,50 dovette fermarsi parecchie ore a Segni.

Un ultimo dispaccio da Prato, 7, dice che l'Ombrone ha inondato il territorio circostante alla città per circa dieci chilometri

Le acque raggiunsero l'altezza di tre metri.

I pompieri e le autorità cittadine, coadiuvati dal genio, giunto da Firenze fornito di barche, hanno portato i primi soccorsi ai pericolanti.

Il Municipio ha inviato stamane viveri ai paesi di Tavola e di Castelnuovo.

Non vi è alcuna vittima.

**La morte di un tenente di vascello in Somalia.** — L'*Agenzia Stefani* ha da Aden, 7:

« Il tenente di vascello Carlo Grabau, al comando del sambuco armato *Antilope*, dovendo sbarcare a Durbo sulla costa migiurtina due indigeni appartenenti ad una tribù somala, soggetta al protettorato italiano, e non vedendo la bandiera italiana issata sul villaggio, diede ordine d'issarla

Il capo del villaggio avendo risposto di non avere ordini dal Sultano, il tenente Grabau gli accordò due ore per alzare la bandiera.

Trascorso il termine, il tenente Grabau aperse il fuoco, a cui dal villaggio fu risposto con colpi di fucile, uno dei quali sventuratamente colpì mortalmente il tenente Grabau, che poco dopo moriva.

L'*Antilope* ha qui trasportato la salma, a cui saranno resi oggi funebri onori.

All'incidente, per quanto doloroso, non si dà importanza politica nè militare ».

**I tiratori italiani premiati alla gara internazionale di Tiro a Buenos-Ayres.**

1ª Categoria: Alessandro Pederzoli fr. 500, Attilio Conti 100.

2ª Categoria: Alessandro Pederzolli fr. 2000, Gian Galeazzo Cantoni 1000, Carlo Vercellone e Aristide Mutisio 100.

3ª Categoria: (Campionato del fucile de guerra) Attilio Conti coppa d'argento donata dalla Camera dei Deputati, 500 fr. e diploma; Carlo Vercellone 500 fr. e diploma, Cesare Valerio 300 fr. e diploma, Aleardo Tiberio 200 e Alessandro Pederzolli 75.

4ª Categoria: (Bersaglio Belisse) Carlo Vercellone, oggetto d'arte regalato dal Municipio.

5ª Categoria: (Bersaglio Patria) Cesare Valerio, bronzo regalato dal Presidente della Repubblica.

7ª Categoria: (Rivoltella) Cesare Valerio, orologio del Tiro Federale S. Fernando, Luigi Travelli, bronzo regalato dal giornale *Nation*, Aventino Righino, bronzo della Casa Goth e Chaves.

**Scoperta archeologica.** — In un orto a Palestrina, nella località dell'antico Fòro Prenestino, in seguito alle pioggie che fece scoscendere un tratto di terreno venne alla luce una statua antica acefala, di grandezza al vero Dall'iscrizione nel basamento si è potuto leggere il nome del personaggio che la statua raffigura: *Publius Elius Apollinaris.*

La scoperta conferma come in quel territorio vi sieno delle preziosità archeologiche che meriterebbero di essere messe in luce.

**Truppe in rimpatrio.** — L'altro ieri, alle 16,30, il piroscafo *Marco Minghetti* colle truppe italiane rimpatrianti dalla Cina è giunto nel porto di Napoli:

Il generale Mattioli, il colonnello dell'8° reggimento bersaglieri ed altri ufficiali superiori si erano recati incontro al piroscafo, a bordo di una nave a vapore del comando del Dipartimento:

Allorchè il piroscafo si ormeggiò al molo militare; tutti gli equipaggi delle navi ancorate in porto fecero il saluto alla voce, mentre la musica del 45° reggimento fanteria intuonava la Marcia reale, e la folla, che si accalcava sulle banchine, acclamava entusiasticamente agitando i capelli e sventolando i fazzoletti.

Appena ormeggiato il *Marco Minghetti*, il generale Mattioli salì a bordo, per dare il benvenuto alle truppe.

Moltissimi ufficiali si recarono quindi a salutare i rimpatrianti.

Alle ore 17 le truppe reduci dalla Cina cominciarono a sbarcare per recarsi al quartiere dei Granili.

Gli ufficiali, i soldati ed i marinai rimpatrianti godono tutti ottima salute.

**Incidente ferroviario.** — Si telegrafa da Pontedera che durante la scorsa notte, presso la Rotta, ha deviato la macchina del treno diretto Pisa-Firenze n. 73.

Vi è stato molto panico, ma nessun contuso

**Fenomeni tellurici.** — Stamane, a Benevento, sono state avvertite tre scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio; la prima alle 6,57, la seconda alle 7,33 e la terza alle 7,52, con intensità decrescente.

Anche ad Avellino, stamane, alle ore 3, ed alle 7,15 sono state avvertite sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio.

**Movimento commerciale.** — Nel porto di Genova furono caricati sabato scorso 1221 carri, di cui 481 di carbone per i privati e 151 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 246, dei quali 175 per imbarco.

**Marina mercantile.** — Il giorno 3, il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., passò per Tarifa, diretto a Punta Delgada, ed i piroscafi *Singapore* ed *Etruria*, della N. G. I, partirono il primo da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani, ed il secondo da Barbados per New-York.

Il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., giunse a Bombay il giorno 4 e lo stesso giorno il vapore *Carpatia*, della Cunard Line, da Gibilterra proseguì per Algeri e Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, da La Guayra proseguì per Genova, ed i piroscafi *Vancourer*, della D. L., ed *Hohenzollern*, del N. L., giunsero il primo a Napoli, ed il secondo a Genova; i piroscafi *Perseo* e *Sicilia*, della N. G. I., partirono il primo da Montevideo per Santos, ed il secondo da Barcellona per il Plata; il piroscafo *Orione*, della stessa N. G. I., passò da Tangeri diretto a Genova.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 5. — Parecchie notabilità degli Stati Uniti hanno preso l'iniziativa d'una campagna per ottenere la conclusione di un trattato d' arbitrato tra gli Stati Uniti e l' Inghilterra.

ALGERI, 5. — Sima-Hamed-Guebbas, rappresentante del Marocco nella Commissione per la delimitazione della frontiera franco-marocchina, è stato richiamato a Foz dal Sultano per occupare un posto importante.

VIENNA, 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto imperiale che esonera il generale Appel dalla carica il Governatore civile e militare della Bosnia-Erzegovina.

Lo stesso giornale annunzia che l'Imperatore ha diretto al generale Appel una lettera autografa estremamente lusinghiera, rilevando gli eminenti servigi da lui prestati al paese in tempo di pace e di guerra e conferendogli i brillanti dell'Ordine militare di Maria Teresa.

BUDAPEST, 5. — *Camera dei deputati.* — Kossuth, tra viva attenzione, espone le condizioni, alle quali il suo partito è disposto a cessare dall'ostruzionismo; dice che però il partito continuerà a lottare per la completa indipendenza dell'Ungheria Kossuth soggiunge che, di fronte alle idee manifestate dal Re circa l'introduzione della lingua ungherese, come lingua di comando nell'esercito, la minoranza riconosce l'impossibilita di far prevalere la sua volontà in proposito.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara quindi che non manderà in vigore la deliberazione della Camera di tenere due sedute al giorno; ripete le dichiarazioni già fatte circa l'introduzione della riforma elettorale. Soggiunge che egli ha avuto sempre per principio che in Ungheria tutti i diritti, anche quelli riguardanti l'ordinamento e la direzione dell'esercito, debbano emanare dalla nazione (Vivi applausi su tutti i banchi).

Il conte Tisza termina dicendo che egli spera che le sue dichiarazioni soddisfacciano l'Opposizione e che, d'ora innanzi, la lotta si riconduca sul terreno normale, come esigono gl'interessi del paese (Applausi su tutti i banchi).

Szederkenyi, in nome della sua frazione del partito indipendente, e Kaas, in nome del partito del popolo, dichiarano che continueranno obiettivamente la lotta contro il Gabinetto.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che egli non stipulò patti col partito di Kossuth, ma venne solamente ad accordi coi capi del partito.

Parlano poscia altri oratori. Infine si riprende la discussione sul progetto di legge pel reclutamento.

Il seguito è rinviato a lunedì.

TOKIO, 6. — La Dieta si è riunita ieri privatamente. L'apertura ufficiale della sessione sarà fatta dall'Imperatore probabilmente martedì venturo.

Si assicura che il governatore russo dell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexieff, non è ancora partito per Pietroburgo e si trova sempre a Port-Arthur.

LONDRA, 6. — Si annunzia che lo stato di salute di Herbert Spencer desta grave inquietudine.

TIENTSIN, 6. — Il generale Yuan-chi-kai è stato nominato comandante in capo dell'esercito e della flotta cinese.

WASHINGTON, 6. — L'inviato speciale della Columbia, generale Reyes, e l'Incaricato d'affari columbiano, Herran, hanno avuto una conferenza alla Casa Bianca col Presidente della Confederazione, Roosevelt.

Essi non hanno fatto però alcuna proposta concreta, avendo il Presidente dichiarato che spetta soltanto al Dipartimento di Stato di trattare la questione di Panama

PECHINO, 6. — Un editto imperiale stabilisce che una Commissione composta del principe Ching, dal generale Yuan-chi-kai e di un funzionario mancese organizzi l'esercito di tutte le provincie in esercito nazionale, fornendolo di un tipo unico di armi e di equipaggiamento.

HENDAYE, 6. — Le comunicazioni ferroviarie sulla linea del Nord sono interrotte dalle frane, tra Alsacia e Zimacaga. Otto treni sono fermi; si procede al trasbordo.

Un dispaccio da San Sebastiano annunzia che il treno postale, *Sud express.* non potrà giungere alla frontiera in tempo per trovarsi in coincidenza col treno rapido di Parigi.

La tempesta continua.

BRUXELLES, 6. — Il Re ha ricevuto in udienza solenne il

nuovo Ministro d'Italia, conte De Sonnaz, che gli ha presentato le credenziali.

BELGRADO, 6. — In seguito al malcontento di numerosi deputati per l'opera di taluni ministri, sembra che la posizione del Gabinetto Gruic sia scossa.

A Belgrado è voce generale che il Gabinetto avrebbe intenzione di dimettersi, ma ufficialmente si smentisce qualunque voce di crisi: tuttavia sembrano imminenti le dimissioni del Gabinetto.

Secondo il giornale *La Stampa*, parecchi deputati inviteranno il Metropolita Innocenzo a chiedere il suo collocamento a riposo, altrimenti scuoterebbero la sua posizione mediante un'interpellanza, in modo da costringerlo a dimettersi.

BELGRADO, 6. — Le voci diffuse all'estero di un attentato contro il Re Pietro sono completamente infondate.

MADRID, 6. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza, Maura; Affari esteri, Sampedro; Giustizia, Toca; Guerra, Linares; Marina, Ferrandiz; Finanze, Osma; Interno, Sanchez-Guerra; Istruzione, Dominguez Pascual; Lavori Pubblici, Allen de Salazar.

MADRID, 7. — Durante una caccia alla Casa del Campo, cui assisteva il Re Alfonso XIII, una guardia forestale sparò un colpo di fucile uccidendo un pastore.

Si ritiene che si tratti di un accidente fortuito.

MADRID, 2. — Il nuovo Ministero ha prestato iersera giuramento nelle mani del Re.

Prima di uscire dal Palazzo Reale, il presidente del Consiglio, Maura, espose ai suoi colleghi il programma del Gabinetto.

MADRID, 7. — I deputati repubblicani hanno deciso di non far più ostruzionismo alla Camera, di discutere i bilanci senza sollevare difficoltà e di approvarli.

MADRID, 7. — Si hanno ufficialmente le seguenti notizie sull'accidente di caccia avvenuto ieri alla Casa del Campo.

Un pastore, caricando la sua carabina, fece partire un colpo e rimase ucciso.

Una guardia forestale partecipò la notizia al Re che si dimostrò dispiacente dell'accaduto e ritornò subito a Madrid.

Un aiutante di campo informò del fatto il Presidente del Consiglio, Maura, il quale si recò immediatamente al Palazzo Reale.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 5 dicembre 1903*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . . . | — |
| L'altezza della staziono è di metri . . . . | 50,60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . | 743,08. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . | 83. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . | S |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . . . | piovoso. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . | massimo 14°,4. |
| | minimo 10°,5. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . . | 24,1. |

*5 dicembre 1903.*

In Europa: pressione massima di 771 sul Mar Bianco, minima sul Mar del Nord e sul Golfo Ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mill. al Centro; temperatura aumentata; pioggie ovunque, abbondanti sull'alta Italia; alcuni venti forti meridionali; Tirreno agitato.

Stamane: cielo coperto con pioggie; venti forti meridionali; mare molto agitato.

Si è formata una depressione secondaria sul Mar Ligure, con un minimo tra 741 e 742; massimo a 756 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti forti o fortissimi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie abbondanti; mare molto agitato.

N. B. — Alle 11 e 45.m è stato telegrafato ai semafori di mantenere alzato il Cilindro.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 dicembre 1903.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | legg. mosso | 11 1 | 2 4 |
| Genova | 1/4 coperto | legg. mosso | 10 9 | 6 4 |
| Massa Carrara | sereno | legg. mosso | 8 2 | 4 3 |
| Cuneo | 1/2 coperto | — | 6 7 | — 2 0 |
| Torino | nebbioso | — | 5 0 | — 2 6 |
| Alessandria | sereno | — | 4 6 | — 2 6 |
| Novara | nebbioso | — | 8 0 | — 1 0 |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 7 0 | 0 0 |
| Pavia | nebbioso | — | 5 5 | — 1 4 |
| Milano | nebbioso | — | 4 0 | 0 6 |
| Sondrio | sereno | — | 4 0 | — 0 7 |
| Bergamo | 1/2 coperto | — | 5 3 | 0 0 |
| Brescia | serono | — | 6 0 | 1 7 |
| Cremona | nebbioso | — | 5 5 | 0 0 |
| Mantova | nebbioso | — | 6 4 | 2 8 |
| Verona | sereno | — | 7 0 | 0 6 |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 5 1 | 0 0 |
| Udine | 1/2 coperto | — | 6 2 | 3 0 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 8 2 | 3 8 |
| Venezia | coperto | calmo | 7 8 | 2 8 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 8 4 | 4 9 |
| Rovigo | coperto | — | 6 8 | 1 6 |
| Piacenza | nebbioso | — | 4 9 | — 1 0 |
| Parma | nebbioso | — | 6 1 | — 1 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 6 5 | 1 5 |
| Modena | coperto | — | 7 9 | 0 2 |
| Ferrara | nebbioso | — | 6 5 | 1 5 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 6 3 | 2 9 |
| Ravenna | coperto | — | 8 8 | 3 0 |
| Forlì | coperto | — | 9 0 | 2 8 |
| Pesaro | coperto | calmo | 10 5 | 4 4 |
| Ancona | coperto | calmo | 11 9 | 6 7 |
| Urbino | coperto | — | 6 0 | 1 9 |
| Macerata | coperto | — | 10 7 | 4 4 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 13 0 | 5 0 |
| Perugia | 3/4 coperto | — | 8 0 | 3 5 |
| Camerino | coperto | — | 8 0 | 3 2 |
| Lucca | 1/2 coporto | — | 10 6 | 3 2 |
| Pisa | coperto | — | 4 8 | 0 0 |
| Livorno | 3/4 coperto | mosso | 11 8 | 5 0 |
| Firenze | 3/4 coperto | — | 8 2 | 2 2 |
| Arezzo | 1/2 coperto | — | 8 6 | 2 6 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 8 5 | 3 0 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | piovoso | — | 13 1 | 6 7 |
| Teramo | piovoso | — | 12 2 | 6 6 |
| Chieti | piovoso | — | 13 0 | 2 2 |
| Aquila | coperto | — | 8 0 | 2 6 |
| Agnone | coperto | — | 10 4 | 3 4 |
| Foggia | 3/4 coperto | — | 16 9 | 9 0 |
| Bari | coperto | mosso | 18 5 | 9 0 |
| Lecce | coperto | — | 18 2 | 14 1 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 15 5 | 8 7 |
| Napoli | 3/4 coperto | calmo | 16 7 | 10 2 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 14 4 | 6 1 |
| Avellino | 1/4 coperto | — | 13 5 | 5 0 |
| Caggiano | 3/4 coperto | — | 12 3 | 5 1 |
| Potenza | | — | — | — |
| Cosenza | sereno | — | 12 3 | 7 8 |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 13 1 | 6 3 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 21 0 | 15 0 |
| Trapani | coperto | calmo | 18 5 | 12 4 |
| Palermo | coperto | legg. mosso | 20 5 | 9 0 |
| Porto Empedocle | coperto | legg. mosso | 16 0 | 14 0 |
| Caltanissetta | — | — | — | — |
| Messina | nebbioso | calmo | 18 7 | 10 8 |
| Catania | nebbioso | mosso | 20 2 | 10 4 |
| Siracusa | nebbioso | legg. mosso | 20 0 | 15 3 |
| Cagliari | piovoso | mosso | 13 8 | 3 4 |
| Sassari | coperto | — | 9 7 | 5 6 |

*Direttore:* G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*